

IL PUNTO

n. 545 del 16 luglio 2015

di Marco Zacchera

(i commenti sono sempre graditi, mi trovate su marco.zacchera@libero.it)

SOMMARIO: POLITICA & SENTENZE – LEZIONI DI GRECO (CON PROVOCAZIONE) – DA FIUMICINO AGLI AGONI – TRATTATO CON L' IRAN (vedi ALLEGATO) - IMPROBABILI CAMPIONI

GIUSTIZIA: DUE PESI E DUE MISURE ?

Nello stesso giorno in cui Berlusconi è stato condannato a 3 anni di reclusione per aver “comprato” – secondo l'accusa – nel 2008 il voto dell'ex senatore Sergio De Gregorio, l'ex deputato ed ora senatore “azzurro” Verdini è passato alla corte di Renzi con un gruppetto di seguaci “blindando” la sua maggioranza al Senato.

Solo nei due anni e 4 mesi di questa legislatura ben 223 parlamentari hanno cambiato casacca rispetto al partito di elezione, tutte evidentemente anime belle e immacolate – come Verdini ! – e con nessun tornaconto personale.

La condanna di Berlusconi mi fa ricordare innanzitutto **che Prodi cadde non per il voto di De Gregorio ma perché l'UDEUR di Mastella lasciò la maggioranza**, ma - soprattutto - perché è la dimostrazione che in Italia la Giustizia tira secondo il vento, visto che nessuno si è mai interessato alle centinaia di parlamentari che, tradendo il voto ricevuto, vanno poi con chi gli pare SICURAMENTE NON GRATIS e solo Berlusconi, simpatico o meno che sia, ha pagato per tutti.

Una decisione singolare, come quella del TAR del Piemonte che dopo aver “ucciso” il presidente Cota per firme irregolari di una lista a lui collegata ha invece “salvato” Chiamparino con il ragionamento che le firme raccolte per lui erano sì false, ma non in numero sufficiente per farlo decadere. Lo stesso ragionamento non è valso per Cota e per la sua mini-lista dei “pensionati” che raccattò una miseria, soprattutto perché un'analogia listarella per la sinistra aveva fatto lo stesso, ma – anche qui – due pesi e due misure..

Anche per la Legge Severino è stata fatta la stessa cosa: De Magistris e De Luca sono stati “salvati” dalla magistratura di Napoli, Berlusconi no ed è stato fatto decadere da parlamentare, così come altri sindaci di centro-destra, a cominciare da quello di Pietrasanta.

La gente di abitudine a tutto, ogni caso può essere letto in misura millimetricamente difforme, ma sicuramente si evidenziano nella sostanza trattamenti “politici” profondamente diversi e questo è sempre più ingiusto, grave e sconcertante.

GRECIA

La tragedia economica della Grecia meriterebbe spazi ed approfondimenti seri e certo non solo alcune battute, ma restano alcuni spunti da meditare:

- 1) La Grecia ha 60 miliardi di debiti con la Germania e 46 con l'Italia che quindi - teoricamente - “conterebbe” nel peso della crisi e nei diritti come $\frac{3}{4}$ della Germania. Vi sembra che Renzi abbia fatto pesare in questa proporzione il ruolo del nostro paese in questa vicenda?
- 2) Alla fine l'estrema sinistra del governo di Atene è riuscita con molta demagogia a rovinare definitivamente il paese, perché se tutti hanno inneggiato all'amor proprio dei greci, ci dimentichiamo che per ora ne escono (ne escono?) con le ossa più rotte di prima e dopo sette mesi di demagogia selvaggia che ha peggiorato la situazione senza minimamente risolverla
- 3) Vincono ancora una volta le banche e i banchieri, soprattutto quelli tedeschi, ma NON viene affrontato il problema di fondo di come reagire in caso di crisi di un paese dell'UE. Non sa farlo l'Europa e non lo risolve l'Euro, moneta unica ingovernabile in presenza di economie così diverse. La crisi greca ha messo a nudo il sistema, ma si tende già a dimenticarlo

Più si diradano le nebbie e più si vede come ad Atene si sia vissuto per anni a spese degli altri: perché riduzioni IVA concesse dall' Europa alle isole greche e non a quelle italiane? Perché gli armatori greci non pagano le tasse? Perché per decenni la spesa pubblica greca si è gonfiata in maniera ipertrofica? La demagogia non paga, così come è giustificato il sospetto che a pagare sia poi invece sempre e solo la povera gente, non certo i tecnici e neppure i controllori europei che "certificarono" lo stato delle finanze greche quando – entrando nell'euro – ad Atene lo fecero con bilanci falsificati. Nessuno se ne accorse? Suvvia, non prendiamoci in giro. Questa crisi comunque ha purtroppo "certificato" che il peso politico dell'Italia in Europa è nullo, che decide comunque l'asse Parigi-Berlino e che con tutta la sua supponenza Renzi non se lo fila nessuno, eppure – incredibile – poco di questi aspetti emergono sulla grande stampa italiana.

PROVOCAZIONE : RESTITUITECI RODI !

Tante responsabilità dell'UE e delle banche, ma anche di una burocrazia greca costosa, sprechi amministrativi, evasione fiscale, demagogia populista ecc. L'Italia è creditrice di circa 46 miliardi, poco meno di Francia e Germania, e li pagheremo tutti noi se i greci non pagheranno il debito e anzi si faranno imprestare altri miliardi.

Perché allora non "liquidare" il debito greco chiedendo la restituzione di Rodi e del Donecannes, terre italiane fino al 1943 e già per secoli della Repubblica di Venezia?

Un affitto simbolico per 99 anni a 20 euro al mq.: tutte le proprietà private restano intatte, ma - come fu per l'isola di Hong Kong poi tornata alla Cina - per 99 anni l'Italia "affitta" la sovranità di quelle isole e in cambio azzerà il suo debito.

Ne guadagneranno tutti i greci e forse anche i residenti. Follia e provocazione? Sì, però i conti tornerebbero e rimarrebbe chiaro il concetto che i soldi in prestito si restituiscono.

D'altronde se avete 3 appartamenti e un debito con la vostra banca non ne vendereste uno per uscire dall'insolvenza? ... Rifletteteci...

DA FIUMICINO AGLI AGONI

Solo nel nostro paese può crearsi un caso così emblematico e pazzo.

Tre mesi fa ricorderete che, nottetempo, un incendio danneggiò uno dei 3 terminal dell'aeroporto, un'area appena costruita con materiali evidentemente non ignifughi e pericolosi per la salute.

Riparati i danni in pochi giorni e riaperto il terminal l'ASL di Civitavecchia dopo un mese fece chiudere tutto dovendo stabilire se l'area fosse assimilabile o meno a un "impianto industriale". Se l'aeroporto lo è allora le percentuali di diossina dell'aria vanno benissimo, se non lo è bisogna smantellare tutto. Nell'incertezza tutto è sequestrato.

Da tre mesi ogni giorno centinaia di volo sono cancellati, migliaia di passeggeri furenti perdono coincidenze, tempo e bagagli, il maggior aeroporto del paese è in crisi nel pieno della stagione turistica e siamo tuttora ad aspettare che qualcuno dica all'ASL di Civitavecchia e all'ARPA del Lazio cosa si debba fare.

Non mi stupisco perché questi problemi sono all'ordine del giorno e ne abbiamo tuttora un caso sul LAGO MAGGIORE che, lo ricordo, è parte in Italia e in parte svizzero.

Nel 1996 (!) si riscontrò una abnorme presenza di DDT nelle carni dei pesci dovuto ad un inquinamento dagli anni '50 proveniente dallo stabilimento Enichem di Pieve Vergonte. L'allora ministro dell'ambiente Ronchi (dei Verdi) bloccò da un giorno all'altro la pesca distruggendo l'intera categoria dei pescatori professionisti e l'immagine turistica del nostro lago. Che il concentramento di DDT fosse infinitesimale non interessò nessuno.

Gli svizzeri si adeguarono agli standard previsti dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) e presto concessero la riapertura alla pesca sulla parte di lago di loro competenza. Quasi 20 anni dopo – tuttora trastullandoci sulle responsabilità e competenze tra regioni diverse, Unione Europea e stato centrale – è tuttora vietata la pesca degli agoni

nella parte italiana dove si applicano parametri **OTTANTA VOLTE** più restrittivi rispetto a quelli svizzeri.

O sono criminali le autorità sanitarie elvetiche o quelle italiane applicano criteri ridicoli, fatto sta che DOPO 20 ANNI ancora non si è riusciti a stabilire quale sia la normativa corretta.

Gli agoni ringraziano per non essere pescati, anche se non sanno i rischi che corrono quando attraversano il confine, ma intanto si è alterato l'equilibrio biologico del lago, come in un giardino dove – quando non si taglia l'erba – presto arriva la boscaglia.

ESTERI: ACCORDO CON L'IRAN

Applausi per l'avvenuta conclusione della trattativa sul nucleare iraniano, ma personalmente mi restano molti dubbi perché fidarsi di questo paese in mano ad un regime teocratico, dove la pena di morte è prassi e la libertà e la democrazia sono molto relative mi lascia estremamente perplesso.

E' sicuramente positivo discutere e riavvicinarsi con l'Iran, Obama sostiene che l'alternativa era la guerra - che è sempre una gran brutta cosa - ma temo che l'Occidente ancora una volta sia stato incapace di opporsi e che alla fine l'Iran avrà quello che voleva (e magari ha già) ovvero la bomba atomica, oltre a continuare a sostenere milizie musulmane sciite in mezzo mondo.

Interessante l' articolo di **Fiamma Nirenstein**, tratto da "Il Giornale" e in sintesi riportato in allegato che qualcuno probabilmente non condividerà, ma che contiene imbarazzanti quanto inconfessabili realtà.

CAMPIONI E PATACCHE

Come ogni anno impazza il "calciomercato" estivo con decine di veri o presunti affari a colpi – almeno in serie A – di decine di milioni di euro.

Tutti dicono di guadagnarci, poi metà acquisti si rivelano patacche, non giocano mai e sono rivenduti per comprare altri (presunti) campioni mentre in serie A molte squadre schierano spesso solo calciatori stranieri.

La gran parte delle trattative coinvolgono appunto giocatori stranieri molto spesso sconosciuti e non è un caso che poi, al momento di convocare la Nazionale, si scopra che siano ben pochi i calciatori italiani di qualità, anche perché i vivai delle squadre minori sono soffocati dalle importazioni dall'estero che distruggono il mercato.

Non sarebbe coerente che chi acquista giocatori di calcio dall'estero paghi allora una tassa – mettiamo il 10% del valore delle transazioni – i cui introiti siano investiti nel calcio giovanile italiano e per migliorare gli impianti sportivi riservati ai più giovani?

AI LETTORI – ATTENZIONE !

COME OGNI ANNO NELLE SETTIMANE ESTIVE "IL PUNTO" ESCE SENZA UNA PRECISA CADENZA SETTIMANALE, PIU' O MENO OGNI 15 GIORNI. BUONE VACANZE A CHI PUO' PERMETTERSELE.

Grazie della amicizia e della collaborazione che sempre mi dimostrano ricordando che IL PUNTO - dal giorno successivo alla sua pubblicazione settimanale - è comunque sempre riprodotto anche sul mio sito www.marcozacchera.it

A tutti un saluto

MARCO ZACCHERA